

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676939
ESC - Ente schedatore	M427
ECP - Ente competente	M427
EPR - Ente proponente	M427

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	dipinto monocromo
OGTV - Identificazione	serie
OGTN - Denominazione /dedicazione	Rosa Mystica N. 1, 2000, acrilico su tela

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	dipinto monocromo
SGTT - Titolo	Rosa Mystica N. 1

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera della Musica

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 17850
INVD - Data	2018
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XXI
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	2000
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	2000
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Simpson David
AUTA - Dati anagrafici	Pasadena, 1928
AUTH - Sigla per citazione	00000036

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura ad acrilico
--------------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	267
MISL - Larghezza	234,5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto monocromo ad acrilico su tela con una materia imbevuta di titanio biossido e di particelle di mica, pigmenti che creano degli effetti ottici simili a quelli dell'iridescenza.
DESI - Codifica Iconclass	0
DESS - Indicazioni sul soggetto	Il colore dell'opera in argomento, anche per la scelta anti illusionistica, diventa sostanza stessa della visione, in quanto impasto di materia e luce. Ne deriva una vibratile luminosità in cui l'elemento cromatico si è trasformato in evento luminoso. L'artista fa uso di un vocabolario pittorico ridotto in cui le preoccupazioni centrali sono la sostanza del colore, della luce e dello spazio: scelte che ci catapultano tra gli orizzonti del Minimalismo, coi suoi elementi di reiterazione, di materialità, di serialità, di riduzione della soggettività e di esperienza fenomenologica.
NSC - Notizie storico-critiche	David Simpson, nella Camera della Musica del palazzo Ducale di Sassuolo, ha realizzato un intervento site specific il cui titolo, Rosa Mystica, sembra adombrare la delicatezza con cui l'artista ha interagito con gli spazi. Cinque le opere su tela che sono state incastonate negli alloggiamenti delle antiche cornici seicentesche: Rosa Mystica N. 1 – N. 2 – N. 3 – N. 4 – N. 5. I dipinti di David Simpson furono inseriti nella mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora queste e altre opere della citata rassegna, sono rimaste collocate, anche a seguito della donazione del collezionista Giuseppe Panza di Biumo, nell'appartamento dorato e stuccato. Davanti al riguardante si mostrano cinque tele monocrome dotate di cangiantismi, di riflessi e di trasparenze che creano superfici cromatiche fortemente reattive alla luce circostante, dipinti che specchiano la luce che spiove dalle finestre e generano chiarori di albe musicali, quasi ad intessere un rinnovato dialogo con Jean Boulanger e la sua allegoria che sovrasta la Camera. La sequenza prende avvio da Rosa Mystica N. 1 con quattro opere che ai quattro angoli della stanza si caratterizzano per i metallici cangiantismi supportati da un'algida dominante grigio violacea. L'ultima opera, Rosa Mystica N. 5, è un monocromo dai delicati toni rosati collocato nella cornice sopra il caminetto. Con David Simpson ci inoltriamo lungo i sentieri della post-painterly abstraction. L'artista sembra qui realizzare una sorta di interrogazione ultimativa al processo tecnico e al linguaggio figurativo, una interrogazione che presuppone la necessità di fare chiarezza sul sentimento estetico. Nasce così un procedere artistico che si allontana e supera gli orizzonti oramai stanchi dell'espressionismo astratto. Dopo le tendenze fortemente dissolutorie e caratterizzate da una dimensione concettuale,

a cavaliere tra anni Cinquanta e Sessanta, nasce una fase in cui le opere non vogliono annullare la pittura quanto recuperarne la sostanza primaria fatta di superfici, campi, struttura e impasti cromatici. Simpson, che appartiene alla generazione che si interroga su tali tematiche, elabora, nello specifico, una pittura scrupolosamente condotta con una scrittura apparentemente semplice ed essenziale. La sua opera si interroga sull'essenza della pittura, sul suo essere materia mentale e pensiero. È così che sulla tela e nei colori si manifesta il problema dello snodo disciplinare centrale, per tradizione secolare, dell'artistico. Nella «Camera della Musica» incontriamo l'essenza di un'arte, la post-painterly abstraction appunto, che nasce nel 1964, al museo d'arte di Los Angeles, grazie all'intuizione critica di Clement Greenberg. Il radicalismo della monocromia di Simpson si mostra, nella successione delle cinque tele, in una fase matura quando l'artista adopera per i suoi dipinti una pittura acrilica con delle proprietà interferenziali. La materia è imbevuta di titanio biossido e di particelle di mica e questi pigmenti particolarissimi creano degli effetti ottici simili a quelli dell'iridescenza. Se si osservano le sue superfici da una certa angolatura della Camera si ricevono una serie di silenti riflessi variabili ma se si cambia posizione il piano dell'immagine muta. Ovviamente i cambiamenti della luce si inseriscono nella dinamica della percezione e il colore, anche per la scelta anti illusionistica, si trasforma in sostanza stessa della visione, in quanto impasto di materia e luce.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	Gallerie estensi/Sassuolo, Palazzo Ducale

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	rosaMystica1-s-54076-4510

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi

RSR - Referente scientifico

Martina Bagnoli

**FUR - Funzionario
responsabile**

gianfranco Ferlisi